

# Giuseppe, amore di padre

di Giuseppe GRAMPA



San Giuseppe  
nell'Adorazione  
dei pastori  
di Lorenzo Lotto  
(1534).

**Sono** rimasto sorpreso quando ho letto della lettera con cui papa Francesco ha dedicato un anno speciale (fino all'8 dicembre 2021) a san Giuseppe. È il mio patrono e dovrebbe essermi caro, ma - confesso - la sua figura non è particolarmente presente nella mia vita. Con un po' di perplessità ho iniziato la lettura del testo, che mi ha commosso.

Pochi sono, nelle pagine evangeliche, i cenni a san Giuseppe, tutti racchiusi negli anni dell'infanzia di Gesù. Con finezza e con un'emozione che si legge tra le righe, papa Francesco traccia il ritratto di questo padre, che non dice neppure una parola, e tuttavia è figura davvero eloquente.

Giuseppe è «l'uomo che passa inosservato, uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta... ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza».

Giuseppe è un padre amato dal popolo cristiano e in particolare da papa Bergoglio che - non nel testo, ma in una nota che quasi sfugge - ci confida che ogni mattina «da più di quarant'anni recito una preghiera a san Giuseppe tratta da un libro francese di devozioni, dell'Ottocento... che esprime

me devozione, fiducia e una certa sfida a san Giuseppe».

Giuseppe è padre nella tenerezza. Gesù ha visto e sperimentato la tenerezza di Dio in Giuseppe, così come ogni figlio dovrebbe, guardando suo padre. Non è stata facile la vita di quest'uomo. Più volte ha temuto per la sorte del Figlio e della Madre e così ci insegna che «in mezzo alle tempeste della vita non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca».

Giuseppe è padre nell'obbedienza a Dio che guida i suoi passi e, nota il Papa, «nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre».

Giuseppe è padre nell'accoglienza, di Maria anzitutto. Pur in presenza di una gravidanza che non comprende, Giuseppe «si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria». Mi permetto di aggiungere: è così innamorato della sua promessa sposa da superare ogni dubbio e accoglierla nella sua casa.

Giuseppe è padre del coraggio creativo. Nel tempo vissuto in Egitto la Sacra famiglia «dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita co-

stretti dalle sventure e dalla fame». Il Papa ci propone di guardare a san Giuseppe come patrono dei nostri fratelli migranti.

Giuseppe è padre lavoratore. Tra i titoli con i quali possiamo rivolgerci a Gesù c'è quello di «figlio del falegname». «Il lavoro di san Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare» e anche noi diciamo: «Nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro».

Infine Giuseppe è padre nell'ombra, perché è un padre che non trattiene, non imprigiona, non possiede il figlio, ma lo rende capace di scelte, di libertà, di partenze. La tradizione ha chiamato Giuseppe «padre castissimo». «Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto è veramente amore. L'amore che vuole possedere alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo se stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù». ■

**Questa è la preghiera che papa Francesco recita ogni mattina: Glorioso Patriarca san Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen.**

Il Segno  
Gennaio 2021